

ePortfolio: la promozione di competenze strategiche
in ambito universitario.

*ePortfolio: the Promotion of Strategic Competencies
in the University.*

Concetta La Rocca, Rosa Capobianco²⁹
Università degli Studi Roma Tre

Abstract

L'ePortfolio (eP) è uno strumento che può favorire la visione prospettica di un soggetto in formazione inserendolo in una dimensione riflessiva insieme diacronica e sincronica. Dunque la costruzione di un eP permette di ragionare sulle proprie competenze, conoscenze, abilità, ovvero di auto-valutarsi rispetto ai risultati raggiunti, o mancati, nelle varie fasi del percorso formativo. Le persone possono così migliorare la comprensione di sé stesse per costruire, nel corso del tempo, quel bagaglio di competenze e meta-competenze che consentiranno loro di operare scelte lucide e responsabili per orientare il proprio progetto di vita. In questo studio si riportano le procedure e gli esiti dell'esperienza di costruzione di un eP ad opera di studenti del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre i quali ne hanno elaborato liberamente alcune pagine e ne hanno compilato altre utilizzando gli strumenti strutturati selezionati dai docenti, ovvero: Tavola degli eventi formativi, Grafico degli eventi formativi, QSA, ZTPI.

Parole chiave: ePortfolio, competenze strategiche, Università.

Abstract

The ePortfolio is a tool that can favor the perspective view of a subject in training by inserting her/him in a reflexive dimension, both diachronic and synchronic. Therefore, the construction of an eP allows to think about her/his own skills, knowledge, competencies, and to self-evaluate her/himself with respect to the results achieved, or missed, at the various stages of the training course. Students can improve their understanding of themselves in order to

²⁹ L'ideazione e la scrittura dell'articolo sono di Concetta La Rocca; a Rosa Capobianco si deve l'elaborazione statistica dei dati.

build, over the time, the wealth of skills that will allow them to make clear and responsible choices to guide their life project. This study reports the procedures and the results regarding the experience of eP building by students of the Department of Education in Roma Tre University. They have freely elaborated some pages and redacted others using the structured tools selected by the teachers: Table of training events, Graph of training events, QSA, ZTPI.

Key words: ePortfolio, strategic competencies, University.

Introduzione

Il nostro mondo contemporaneo, caratterizzato da complessità, contraddizioni e fluidità, può generare quello che Guichard (2003) definisce *caos vocazionale* per arginare il quale i soggetti dovrebbero essere posti nella condizione di affrontare situazioni problematiche (Mezirow, 2003) avendo la capacità di fermarsi a riflettere per assumere posizioni che determinino un mutamento, e che consentano così di aggiornare il proprio potenziale senso della vita. Come si è già sottolineato in altre occasioni (La Rocca, 2018), le competenze richieste agli adulti per affrontare le situazioni di trasformazione, o le provocazioni che la vita può generare, non possono essere certamente improvvisate, ma dovrebbero essere sviluppate nell'ambito del processo di crescita, fin dai primi gradi scolastici. Le cosiddette *soft skills* (Pellerey, 2017), delle quali si parla diffusamente anche nei documenti europei, altro non sono che le competenze necessarie per potersi orientare in contesti sociali e professionali problematici, e non sempre favorevoli, ponendo in atto una serie di strategie quali: la capacità di progettare azioni e di metterle in pratica, di essere consapevoli dei propri processi cognitivi e decisionali, di relazionarsi positivamente con gli altri, di mantenere fermi i valori esistenziali ritenuti positivi. In altre parole bisognerebbe educare i ragazzi ad auto-orientarsi, affinché possano raggiungere l'autonomia decisionale che consenta loro di porre sé stessi come centro stabile in un mondo che gira vorticosamente, attingendo a saperi e competenze profonde, di tipo stabile, sistematico e strutturato (Domenici, 2009). Dal momento che i contesti di vita sono sempre problematici e mai lineari, sembra davvero vitale che nelle prassi didattiche, in periodo scolare, si tenga conto della necessità di sviluppare quelle *competenze strategiche* (Pellerey, 1996; Margottini, 2017) che potranno il futuro adulto nella condizione di sapere, saper fare, saper essere, saper agire, saper divenire. Un ragazzo allenato ad essere al centro del proprio percorso di apprendimento più facilmente diventerà un adulto capace di osservare, analizzare, decidere, scegliere ed autodirigersi. Tuttavia, come sottolinea Mezirow (1985), evidentemente non c'è una tecnica codificata che possa generare le competenze auspiccate; vi sono però strategie educative che possono facilitarne lo sviluppo, soprattutto potenziando processi metacognitivi, quali l'abitudine alla riflessione critica e alla consapevolezza dei propri punti di forza

e di criticità per essere in grado di reinterpretare, in modo continuo e costruttivo il proprio rapporto con il mondo (Romeo, 2014), nell'ottica dell'apprendimento permanente, anzi dell'autodirezione nell'apprendimento permanente.

Di conseguenza si può perciò affermare che l'esercizio della riflessione sia alla base dell'attivazione dei processi di autodirezione nell'apprendimento, perché, citando Dewey (1938), non è l'esperienza ma la riflessione sull'esperienza a trasformare significativamente le convinzioni di un soggetto e dunque a produrre in esso una modificazione cognitiva, ovvero un apprendimento.

Affinchè la riflessione sull'esperienza sia presente al soggetto in modo sistematico e dinamico, è necessario fare in modo che egli possa intraprendere con sé stesso un processo di narrazione (Batini, 2005) che gli consenta di organizzare in modo significativo il proprio vissuto esperienziale e formativo dando conto -in primis a sé stesso- di ciò che ritiene essere nodale nel proprio passato e presente e dunque produrre una disposizione verso la progettazione del futuro.

Le nuove tecnologie rappresentano senz'altro una grande opportunità per affrontare un compito così complesso e, secondo l'autrice, il portfolio elettronico (ePortfolio, eP) è uno strumento/ambiente digitale che si presta elettivamente allo scopo (La Rocca, 2015, 2018, 2019, 2020).

L'e Portfolio: riflettere ed auto-dirigersi in ambiente digitale

Con la diffusione delle tecnologie di rete si è assistito ad una progressiva evoluzione del portfolio cartaceo in uno strumento elettronico che si avvale dell'uso di una interfaccia web-based; ciò ne rende possibile un allestimento più flessibile e dinamico e consente ai soggetti di predisporre una raccolta di dati informativi immediatamente accessibili da chiunque ne abbia interesse (Barrett, 2003); (Pellerey, 2018); (Rossi, et al, 2006). In sintesi, l'eP è "una raccolta digitalizzata di artefatti, ivi comprese le dimostrazioni, le risorse, e i risultati raggiunti che rappresentano un individuo, un gruppo, un'organizzazione, o un'istituzione" (Lorenzo, et al, 2005, p. 2). L'eP è, dunque, un insieme di documenti scelti secondo specifici criteri ed *accompagnati da riflessioni e descrizioni* che illustrano il percorso seguito e gli sforzi praticati per la loro produzione ed ha lo scopo di rendere visibile non solo il risultato ottenuto ma anche il percorso che ne ha consentito il raggiungimento. Bisogna sottolineare che l'eP consente la documentazione delle competenze acquisite in ambito formale, informale e non formale poiché nelle sue pagine è possibile mostrare sia il possesso di titoli di studio conseguiti a seguito di percorsi scolastici formali, sia il possesso di conoscenze, abilità, capacità sviluppate in ambienti esperienziali di varia natura. Perciò la costruzione di un eP permette, al soggetto che lo implementa, di riflettere sulle proprie competenze, conoscenze, abilità, ovvero di auto-valutarsi rispetto ai risultati raggiunti, o mancati, nelle varie fasi del percorso formativo. I soggetti possono così migliorare la comprensione di

sé stessi per costruire, nel corso del tempo, quel bagaglio di competenze e meta-competenze che consentiranno loro di operare scelte lucide e responsabili per orientare il proprio progetto di vita. L'eP di fatto può accompagnare la persona durante tutto il suo percorso di formazione che, come è ormai noto, non termina certo con il conseguimento di un titolo di studio, ma prosegue lungo tutto l'arco della vita e perciò può essere considerato davvero un potente alleato in un processo di autodirezione in cui è necessario testimoniare a sé stessi, oltre che ad altri, gli stadi formativi raggiunti e contemporaneamente il percorso seguito (La Rocca, 2015).

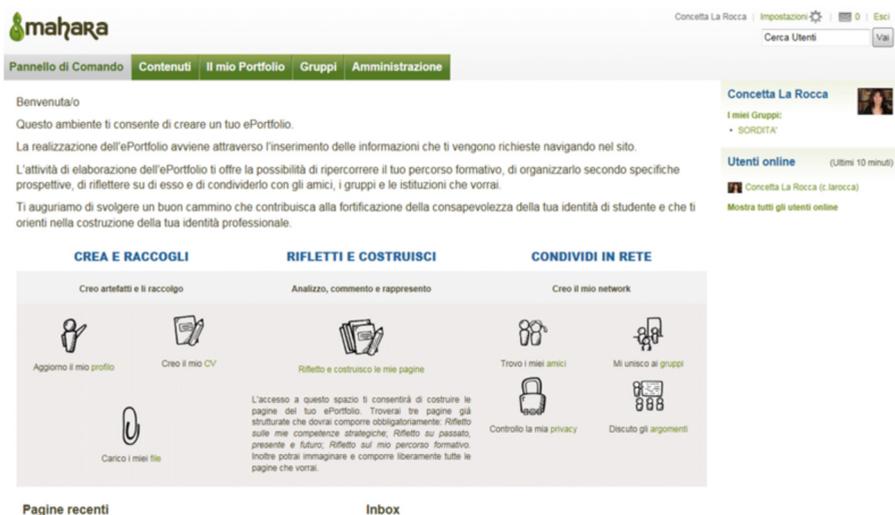
Questa breve sintesi consente di illustrare il valore pedagogico e formativo dell'eP che risulta essere uno strumento/ambiente di una certa complessità, non tanto nella sua costruzione che – una volta compresi i meccanismi – risulta essere anche coinvolgente e divertente, ma nel monitoraggio e nella verifica dei dati, ottenuti a seguito della sua compilazione, che, in sede di sperimentazione, non può non essere eseguita se si vuole testare l'affidabilità e la validità. La ricerca empirica che si presenta in questo lavoro intende proprio mostrare in che modo possa essere costruito un eP che svolga una funzione significativa ad affiancare il soggetto nell'attivare percorsi di autodirezione e di autoapprendimento lungo l'arco della sua vita.

Dal momento che l'eP è uno strumento aperto totalmente gestito dal soggetto, a seguito di ricerche già effettuate (La Rocca, 2015, 2018, 2019), è emersa la necessità pedagogica e metodologica di renderlo più strutturato, in modo da corrispondere al principio secondo il quale non vi è contraddizione nell'attivare strade percorribili per innescare processi riflessivi *guidati ed autodiretti* che coniughino l'intenzionalità dell'atto educativo e l'autonomia del soggetto (Quaglino, 2004).

A tal fine in questo lavoro viene presentato lo sviluppo di un eP semi-strutturato poichè: a) alcune delle pagine di cui è composto sono elaborate liberamente dal soggetto secondo la propria specifica originalità ed hanno lo scopo di porre in evidenza non solo competenze, conoscenze, capacità possedute e ritenute degne di considerazione, ma anche le emozioni, l'impegno, le gioie e le frustrazioni che ne hanno accompagnato il conseguimento; b) altre pagine sono costruite utilizzando strumenti strutturati selezionati dalla docente in base agli obiettivi educativi sottesi alla compilazione dell'eP.

Mahara è la piattaforma scelta e sviluppata per la costruzione dell'eP (La Rocca, 2015) perché è facile ed intuitiva nella compilazione e perché si presta elettivamente a corrispondere agli obiettivi perseguiti. Rispetto alla prima versione della piattaforma utilizzata nella ricerca del 2014/15, sono state effettuate delle modifiche nella home page che corrispondono sia allo scopo di personalizzarla e renderla più amichevole, sia alla necessità di fare in modo che gli studenti elaborino pagine libere e pagine strutturate.

Fig. 1: Immagine della Home Page di Mahara sviluppata per la ricerca 2017/18.



Come è visibile dall'immagine, Mahara è costituita da tre contenitori: il primo, oltre che permettere la realizzazione del CV³⁰, è sostanzialmente il luogo in cui raccogliere, “salvare”, tutti i file che contengono i documenti multimediali da utilizzare per la costruzione delle pagine; il secondo è il luogo che consente la costruzione vera e propria delle pagine, sia libere, sia strutturate per le quali, cliccando sull'icona, il soggetto accede direttamente agli strumenti (*Tavola degli eventi* in foglio word; *Grafico degli eventi* in formato excel; *QSA* e *ZTPI* con link alla piattaforma www.competenzestrategiche.it); il terzo è il luogo in cui è possibile promuovere una dimensione relazionale condividendo con altri le proprie pagine anche per promuovere una riflessione collegiale su temi di interesse³¹.

Prima di procedere con la narrazione dell'esperienza empirica, si ritiene necessario descrivere brevemente gli strumenti utilizzati per la compilazione, obbligatoria, delle pagine strutturate:

- *Tavola degli eventi* – ha lo scopo di guidare lo studente nella individuazione degli eventi del proprio vissuto formativo che verranno poi rappresentati dai documenti/artefatti da inserire nell'eP. Con il termine “evento” si fa riferimento ad una situazione complessa che è fatta del ricordo di

³⁰ È molto interessante sottolineare che il CV è contenuto nell'eP, poiché il campo semantico dell'eP è più esteso e non esclude di certo il CV.

³¹ Per ragioni di spazio non è possibile mostrare e descrivere nel dettaglio le modifiche effettuate rispetto alla piattaforma utilizzata in precedenza, per le quali si rinvia al testo La Rocca 2020 citato in bibliografia.

un episodio ma anche dei materiali che possono essere ritenuti la documentazione di quell'episodio; i documenti/materiali dovranno essere rielaborati in formato elettronico e accompagnati dai commenti che si riterrà opportuno inserire e che rappresentano la riflessione soggettiva sull'evento: questo processo di rilettura e riformulazione trasformerà i documenti negli artefatti da inserire in Mahara. La Tavola è formata da quattro ambiti: cognitivo, motivazionale, relazionale e metacognitivo; per ciascuno degli ambiti sono state formulate delle domande che guidano gli studenti ad individuare quali siano stati gli eventi del proprio percorso formativo che abbiano assunto, per lo stesso individuo, in positivo e in negativo, un rilievo maggiore nella costruzione della propria identità di soggetto competente e di persona.

- *Grafico degli eventi* – richiede di collocare in un ordine temporale gli eventi selezionati grazie all'uso della Tavola. È costituito da un piano delimitato da assi cartesiani: sull'ascissa sono collocate le età in cui sono accaduti gli eventi, sull'ordinata le categorie nell'ambito delle quali si sono verificati gli eventi (Famiglia, Scuola e formazione, Gruppo dei pari, Lavoro, Volontariato – in colori differenti). Il quadrante superiore va utilizzato per la collocazione degli eventi positivi, quello inferiore per gli eventi negativi. L'evento si trova dunque ad essere collocato su un piano che ne permette l'immediata visualizzazione come fatto collegato, in senso temporale, ai diversi contesti del vissuto del soggetto.
- QSA – questionario sulle strategie di apprendimento elaborato da Pellerey (Pellerey, 1996) e sviluppato in formato elettronico sulla piattaforma www.competenzestrategiche.it/ (Margottini, 2017). Lo strumento ha lo scopo di <<promuovere la conoscenza e lo sviluppo delle proprie competenze strategiche nello studio e nel lavoro>>, attraverso <<l'analisi di fattori che fanno riferimento alle seguenti dimensioni interrelate: cognitiva e metacognitiva, motivazionale e volitiva affettiva e relazionale>>³².
- ZTPI – *Zimbardo Time Perspective Inventory*, in formato elettronico sulla piattaforma www.competenzestrategiche.it/, consente al soggetto di comprendere quale sia il proprio rapporto con il tempo, misurando quale valore esso dia al passato, al presente e al futuro (Zimbardo e Boyd, 2008); (Margottini e Rossi, 2017).

La ricerca: procedure e risultati di una esperienza formativa

La ricerca che si presenta in questo lavoro riguarda l'esperienza di costruzione di un eP da parte di 40 studenti universitari di due Corsi magistrali tenuti dall'autrice presso il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre nell'AA 2017/18. Sono stati presi in considerazione esclusivamente

³² Citazioni tratte dalla piattaforma www.competenzestrategiche.it/

gli eP compilati dagli studenti frequentanti che avessero sostenuto gli esami relativi agli insegnamenti entro la sessione di luglio 2018. La metodologia utilizzata è stata di tipo quali-quantitativo poiché ha previsto sia l'utilizzo di strumenti strutturati sia l'analisi qualitativa delle pagine libere dell'eP; i dati quantitativi sono stati raccolti ed elaborati in excel, i dati qualitativi con procedure di decodifica a posteriori.

Fasi della ricerca

Lo svolgimento della ricerca è avvenuto attraverso le seguenti azioni:

Presentazione teorica dell'eP agli studenti, sottolineandone la valenza auto-formativa ed auto-orientativa e ponendone in rilievo gli aspetti pedagogici e didattici.

- a) *Presentazione della piattaforma Mahara scelta per la costruzione dell'eP.*
- b) *Presentazione degli strumenti strutturati, la cui compilazione dà origine alle pagine obbligatorie.*
- c) *Indicazioni per la compilazione delle pagine libere.*
- d) *Costruzione dell'eP con il sostegno di un tutor.*
- f) *Compilazione Questionario di Uscita (QU)* che gli studenti sono invitati a compilare al termine dell'esperienza.

*Analisi e interpretazione dei dati*³³

I dati raccolti dalla compilazione degli strumenti strutturati e dalle pagine libere dell'eP sono stati inseriti in una matrice excel che ha previsto in riga le risposte di ogni singolo studente e in colonna le risposte di tutti allo specifico item. Per dare un'idea completa, e sintetica, dei contenuti della vasta matrice excel, sulla quale sono state effettuate le analisi statistiche, si propone la tabella word riportata di seguito:

³³ Per una lettura più dettagliata degli esiti della ricerca si veda: La Rocca C., & Capobianco R. (2019). ePortfolio: l'utilizzo delle nuove tecnologie per favorire processi di apprendimento autodiretti. *Formazione Lavoro Persona.*, IX (26), 138-152.

Fig. 2: Tabella word sintetica degli strumenti i cui risultati sono stati inseriti nella matrice excel.

Tavola degli eventi	Grafico degli eventi	QSA	ZTPI	Pagine libere eP	Questionario Uscita
Ambito cognitivo – eventi positivi e negativi per le categorie: Famiglia; Scuola e Formazione; Gruppo dei pari; Lavoro; Volontariato	Eventi positivi e negativi posti in ordine temporale per la categoria: Famiglia	(fattori c= cognitivi; fattori a= affettivi) c1 Strategie elaborative c2 Autoregolazione c3 Disorientamento c4 Disponibilità alla collaborazione c5 Organizzatori semantici c6 Difficoltà di concentrazione c7 Autointerrogazione	Passato negativo	Pagine costruite nell'ambito della categoria: Famiglia	Sezione 1, item strutturati su: Dati ascrittivi Sezione 2, item str. su: Esercizio della attività di riflessione
Ambito motivazionale – eventi positivi e negativi per le categorie: Famiglia; Scuola e Formazione; Gruppo dei pari; Lavoro; Volontariato	Eventi positivi e negativi posti in ordine temporale per la categoria: Scuola e Formazione	a1 Ansietà di base a2 Volizione a3 Attribuzione a cause controllabili a4 Attribuzione a cause incontrollabili a5 Mancanza di perseveranza a6 Percezione di competenza a7 Interferenze emotive	Passato positivo	Pagine costruite nell'ambito della categoria: Scuola e Formazione	Sezione 3, item str. su: ePortfolio a. Conoscenza dell'eP b. Progettazioni e dell'eP c. Navigazione
Ambito relazionale – eventi positivi e negativi per le categorie: Famiglia; Scuola e Formazione; Gruppo dei pari; Lavoro; Volontariato	Eventi positivi e negativi posti in ordine temporale per la categoria: Gruppo dei pari		Presente fatalista	Pagine costruite nell'ambito della categoria: Gruppo dei pari	Sezione 4, item str. su: Questionario sulle Strategie di Apprendimento
Volontariato					Sezione 5, item str. su: Questionario sulla
Ambito metacognitivo – eventi positivi e negativi per le categorie: Famiglia; Scuola e Formazione; Gruppo dei pari; Lavoro; Volontariato	Eventi positivi e negativi posti in ordine temporale per la categoria: Lavoro		Presente edonista	Pagine costruite nell'ambito della categoria: Lavoro	Prospettiva Temporale Sezione 6, item str. su: Rapporto con le TIC Sezione 7, item str. su: Il ruolo e la funzione delle figure tutoriali
	Eventi positivi e negativi posti in ordine temporale per la categoria: Volontariato		Futuro	Pagine costruite nell'ambito della categoria: Volontariato	Sezione 8: commento personale sull'esperienza di costruzione dell'eP

Come è facile intuire, la matrice è stata il frutto di un lavoro molto accurato e basato sull'inserimento di dati quantitativi, alcuni dei quali direttamente derivati da item strutturati ed altri da informazioni qualitative codificate mediante la costruzione di categorie a posteriori.

La prospettiva euristica che si è perseguita nell'analisi dei dati, è stata di osservare: a) se nelle pagine costruite liberamente gli studenti abbiano utilizzato contenuti derivati dalla compilazione degli strumenti strutturati; b) se è possibile individuare una relazione tra le risposte fornite dagli studenti agli specifici strumenti.

La prima linea interpretativa si basa sulla considerazione che l'elemento fondamentale per la costruzione di un eP è la riflessione, ovvero il soggetto può comprendere attraverso una attività di auto-osservazione e di meta-cognizione, quali siano le proprie potenzialità, i propri punti di forza, le proprie debolezze al fine di autodirigersi nel percorso formativo, professionale, di vita. La compilazione dei singoli strumenti strutturati ha lo scopo di incentivare queste riflessioni e di valorizzarle entro un contenitore più ampio che le raccolga e consenta loro di non restare un esercizio automatico ed isolato, ma di costituire il tassello di un progetto di elaborazione più ampio, quale è appunto l'eP. In questo ragionamento trova giustificazione la prima prospettiva di lettura dei dati, poiché si potrà avere la conferma che la compilazione dei singoli strumenti strutturati abbia contribuito ad un esercizio di riflessione più esteso, solo se se ne rintracceranno elementi nelle pagine libere. La diretta conseguenza di questo tipo di indagine conduce alla rilevazione delle eventuali relazioni tra le risposte fornite dagli studenti agli specifici strumenti.

Corrispondenza tra Tavola degli eventi e pagine libere dell'eP

La rilevazione della corrispondenza tra i contenuti inseriti nella Tavola e quelli inseriti nelle pagine libere si è verificata nel 68,7% dei casi; il risultato è stato considerato soddisfacente poiché i due terzi degli studenti hanno evidentemente utilizzato gli eventi individuati grazie alle sollecitazioni della Tavola per effettuare una narrazione di sé basata su un processo riflessivo guidato ed autodiretto.

Si riporta solo uno dei grafici ottenuti applicando l'analisi delle corrispondenze multiple elaborate, ovvero quella che rappresenta le associazioni tra pagine libere dell'eP e la categoria 'Scuola e formazione'. La scelta è dovuta al fatto che il 100% dei ragazzi ha menzionato eventi accaduti nel proprio trascorso scolastico che, in positivo e in negativo, hanno condizionato in qualche modo scelte future di studio e di vita³⁴. Come evidenziato dal cerchio rosso, si

³⁴ Per favorire la lettura della tavola, si indicano, di seguito, i significati attribuiti alle variabili che compaiono sul grafico: in primo luogo il numero 1, seguito da + o - (eventi positivi o negativi) indica la presenza della variabile, ovvero dell'evento (es: Tc2 +1 = presenza in Tavola eventi di fatti

area; ciò sta a dimostrare che i ragazzi, dopo aver compilato il QSA ed aver ricevuto in modo immediato il risultato del test, hanno utilizzato le riflessioni da questo indotte riportandole in tutti i propri contesti di vissuto esperienziale, in modo trasversale. Si evidenzia una eccezione per due piccoli gruppi di variabili che si allontanano dalla *nuvola* sopra descritta. Il primo gruppo è formato da due sole variabili: il fattore del QSA: a2 Volizione, e l'ambito metacognitivo per la categoria 'Lavoro', entrambi contrassegnati dal segno della negatività. L'interpretazione che sembra possibile avanzare è che i ragazzi manifestino una sorta di frustrazione nel rendersi conto della difficoltà (a volte dell'impossibilità) di disporsi volitivamente verso il lavoro, essendo consapevoli del fatto che sarà arduo trovarlo, in particolare trovarne uno adeguato alle competenze che ritengono di possedere (meta-consapevolezza). Il secondo gruppo è costituito dai fattori del QSA c2 Autoregolazione e c3Disorientamento, e dalla categoria 'Scuola e formazione', anche in questo caso tutti negativi. L'ipotesi interpretativa sembra condurre ancora una volta al ruolo fondamentale, e purtroppo a volte fallimentare, che i ragazzi attribuiscono alla scuola, dalla quale evidentemente si aspettano, restandone disillusi, di essere accompagnati e sostenuti nell'acquisire capacità di regolare e dirigere sé stessi nei propri processi di apprendimento e, dunque, di essere in grado di auto-orientarsi nelle scelte future.

Nota conclusiva

Purtroppo per ragioni di spazio non è stato possibile includere gli esiti del rapporto tra il Grafico degli eventi e la ZTPI, né quelli del QU per la lettura dei quali si rimanda all'articolo citato nella nota 33. Osservando l'esperienza nel suo complesso, sembra lecito affermare che, nella elaborazione e nell'analisi dei dati sia stato seguito il percorso enunciato. L'esperienza è risultata molto positiva poiché le singole persone - studenti, tutor, docente- hanno dialogato e collaborato nella convinzione di effettuare, insieme, un percorso di crescita e di sviluppo di competenze utili per affrontare la vita in senso lato. La costruzione dell'eP sembra davvero aver svolto un ruolo importante nel sostenere le persone che lo hanno compilato ad intraprendere azioni rivolte all'autodirezione, all'auto-osservazione, all'auto-orientamento innescando processi riflessivi, sia guidati dal docente sia autodiretti, che hanno permesso di far emergere l'intenzionalità dell'atto educativo e l'autonomia del soggetto. Il solo rammarico di chi scrive consiste nel fatto che non sia possibile in questa sede mostrare visivamente gli eP elaborati dai ragazzi, ovvero le pagine libere costruite utilizzando sì i risultati degli strumenti strutturati, ma soprattutto la creatività, le emozioni, i sogni, i ricordi, le speranze.

Riferimenti bibliografici

- BATINI, F., DEL SARTO G. (2005). *Narrazioni di narrazioni. Orientamento narrativo e progetto di vita*. Trento: Erickson
- BARRETT H. (2003). Presentation at First International Conference on the e-Portfolio. <http://electronicportfolios.org/portfolios/eifel.pdf>
- DEWEY J. (1938). *Experience and Education*. NY: Collier Books. Tr.it. (1949). *Esperienza e educazione*, Firenze: La Nuova Italia
- DOMENICI G. (2009). *Manuale dell'orientamento e della didattica modulare*. Bari: Laterza
- GUICHARD J., HUTEAU M. (2003). *Psicologia dell'orientamento professionale*. Milano: Raffaello Cortina Editore
- MARGOTTINI M. (2017). *Competenze strategiche a scuola e all'università. Esiti d'indagine empiriche e interventi formative*. Milano: LED
- MARGOTTINI M., ROSSI F. (2017). Il ruolo delle dinamiche cognitive, motivazionali e temporali nei processi di apprendimento. *Formazione & Insegnamento*, 15(2), 2017, 499-512.
- MEZIROW J. (1985). A Critical Theory of Self-Directed Learning. *New Directions for Continuing Education*. n25 p17-30.
- MEZIROW J. (2003). *Apprendimento e trasformazione. Il significato dell'esperienza e il valore della riflessione nell'apprendimento degli adulti*. Milano: Raffaello Cortina
- LA ROCCA C., (2015). ePortfolio: l'uso di ambienti online per favorire l'orientamento in itinere nel percorso universitario. *Giornale Italiano Della Ricerca Educativa*, Anno VII (14), 157-174
- LA ROCCA C. (2018). Il Quaderno per riflettere sul Senso della Vita. Una pagina di ePortfolio. *Ricerche Pedagogiche*. Anno LII, n. 208-209, dicembre 2018, pp. 107-127
- LA ROCCA C., & CAPOBIANCO R. (2019). ePortfolio: l'utilizzo delle nuove tecnologie per favorire processi di apprendimento autodiretti. *Formazione Lavoro Persona*. Anno IX (26), 138-152
- LA ROCCA C. (2020). *ePortfolio. Conoscersi, presentarsi, rappresentarsi. Narrare, condividere, includere. In epoca digitale*. Roma: Roma Tre Press.
- LORENZO G., ITTELSON J., (2005). Demonstrating and Assessing Student Learning with EPortfolios. In *Educause Learning Initiative*. ELI Paper 3
- PELLERAY M., ORIO F. (1996). *Questionario sulle strategie d'apprendimento (QSA)*. Roma: LAS
- PELLERAY M. (2017). *Soft skill e orientamento professionale*. Roma: CNOS – FAP
- PELLERAY M. (2018). *Dal diario al portfolio digitale: il loro ruolo nella costruzione dell'identità professionale*. Roma: CNOS – FAP
- ROMEO F.P. (2014). *La memoria come categoria pedagogica*. Tricase (LE): Libellula
- ROSSI P.G., GIANNANDREA L. (2006). *Che cos'è l'E- Portfolio?* Roma: Carocci

- QUAGLINO G.P. (a cura di) (2004). *Autoformazione. Autonomia e responsabilità per la formazione di sé in età adulta.*, Milano: Raffaello Cortina
- ZIMBARDO P., BOYD J. (2008). *The time paradox: The new psychology of time that will change your life.* Simon and Schuster